

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI** **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

LAMEZIA CLICK

### **Festa del Vino, presidente Aicat a primario Greco: "Abbia il coraggio di rinunciare al danaro che proviene dalla vendita di ciò che produce cancro"**

LAMEZIA TERME (CZ) – Si riporta di seguito la lettera del presidente dell'Aicat ASSOCIAZIONE ITALIANA CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI ([www.aicat.net](http://www.aicat.net)) Aniello Baselice, indirizzata ad Ettore Greco, Primario del Reparto di Oncologia dell'Ospedale di Lamezia, in merito alla Festa del Vino che si terrà a Lamezia e il cui ricavato sarà devoluto al reparto di Oncologia del "Giovanni Paolo II". "Gentile Dottor Greco,

abbiamo appreso da alcune agenzie di stampa che i proventi della Festa del Vino organizzata nella sua città saranno devoluti per l'attività di cura dei tumori svolta dal suo Reparto.

Già ormai dal 1987 la ricerca scientifica indipendente a livello internazionale ha messo in evidenza il legame esistente tra il consumo di bevande alcoliche e il cancro.

Nel 2012 l'AIRC – agenzia dell'OMS deputata alla ricerca sul cancro- ha inserito l'alcol e il suo derivato l'acetaldeide nella prima classe delle sostanze cancerogene in compagnia di amianto benzene e asbesto.

Proprio in questi giorni il Codice Europeo del Cancro ha suggellato l'allarme dell'AIRC e di centinaia di studi internazionali tra cui quello metanalitico dell'Istituto Mario Negri che confermano la natura cancerogena dell'alcol.

Come suo collega posso immaginare e apprezzare il suo impegno in prima linea per dare speranza e futuro alla vita di tante persone. Anche attraverso la ricerca di fondi mai sufficienti per curare più pazienti.

Le chiedo proprio per questo e per il comune impegno che condividiamo per la salute e la difesa della vita umana di documentarsi su quanto ho scritto attingendo informazioni sui siti dell'Istituto Superiore di Sanità – Osservatorio Nazionale sull'Alcol – e sui siti web che parlano del Codice Europeo sul Cancro.

Abbia il coraggio di fare una scelta che mette al primo posto la vita di tante altre persone che Lei come me non vorrebbe mai avere come suoi pazienti da curare.

Abbia il coraggio di rinunciare al danaro che proviene dalla vendita di ciò che produce cancro. Sono sicuro che non le mancherebbero tante altre forme di solidarietà per il suo lavoro."

Con fiducia.

Aniello Baselice, Medico

Presidente Aicat- Associazione Italiana dei Club Alcolici Territoriali. (\*)

(\*) Nota: quando 12 anni fa mi inventai questa quotidiana rassegna stampa, che oggi porto avanti con Roberto Argenta e Guido Dellagiacomma, avevo nella mente (almeno) due obiettivi.

Il primo era, partendo dalla realtà di ogni giorno, affiancare le varie notizie che avevano in comune le bevande alcoliche, mostrando come, nella nostra cultura, vivono parallele, senza riconoscersi, la promozione al bere e la sofferenza che ne consegue.

Il secondo era segnalare le false notizie, le manipolazioni, le manifestazioni più assurde e paradossali della contraddizione insita nella nostra cultura alcolica, perché chi aveva volontà per farlo le denunciasse pubblicamente, così da farle emergere e far discutere le persone.

La pubblicazione della denuncia di Nello Baselice a proposito della vicenda di Lamezia Terme è la rappresentazione esemplare di quanto speravo potesse accadere.

Alessandro Sbarbada

---

IL MESSAGGERO

### **L'alcol low cost della movida senza freni**

di Marco Pasqua

Gente che a 30 anni si vanta ancora del numero di cocktail bevuti la sera prima in discoteca Sbronzata a tutti i costi, sfidando la crisi. La soluzione c'è, almeno stando a sentire i nottambuli romani. Quella parte di popolo della notte – e non è la totalità, per fortuna – che vuole

associare in maniera indissolubile il divertimento all'alto tasso alcolemico. Quelli secondo i quali il godimento della musica è direttamente proporzionale alla gradazione alcolica dei cocktail consumati. La soluzione arriva dai bar spuntati come funghi nelle zone della movida, a due passi dalle discoteche. Al quartiere Ostiense, ad esempio, in via Libetta, zona invasa, ogni week-end dagli "animali" di house e pop, c'è un bar che ha affisso delle offerte speciali per i nottambuli a caccia dell'ebbrezza a tutti i costi prima della mezzanotte, quando generalmente parte la musica sulle piste. Shots a un euro, bevande alcoliche a 5 euro e, ogni sera, una coda di ragazzi che si abbeverano alla fontana dello sballo. Perché il trucco è questo: arrivare in discoteca già sbronzi. Evitando, così, di pagare quei 10-15 euro richiesti per un Cosmopolitan o una Vodka Lemon. Un bar ha persino riciclato il gioco "nomi cose città animali", che tutti abbiamo imparato sui banchi di scuola, offrendo bottiglie ai vincitori dei mini-contest per aspiranti alcolizzati. E sono sempre di più gli esercizi commerciali che prolungano l'orario di chiusura, pur di pescare in questo bacino di (ottimi) clienti. Al resto, poi, devono pensarci i buttafuori, la cui personalissima sensibilità aiuta i locali a non trasformarsi in una polveriera satura di giovani fuori controllo.

[marco.pasqua@ilmessaggero.it](mailto:marco.pasqua@ilmessaggero.it)

---

LA NAZIONE Firenze

### **Stordita dall'alcol nel liceo occupato: finisce in ospedale**

#### **Al Michelangelo una sedicenne si sente male: soccorsa in piena notte e ricoverata**

Firenze, 20 ottobre 2014 - La scorsa notte intorno alle 2, a quanto risulta dai verbali del 118, una ragazza si è sentita male per abuso di alcol mentre stava 'occupando' il Michelangelo. Medico e soccorritori si sono precipitati sul posto appena arrivata la segnalazione da parte degli altri studenti, compagni, occupanti. La vittima è una 16enne che è stata soccorsa dal personale di una ambulanza e trasportata d'urgenza all'ospedale di Santa Maria Nuova per i segni di una intossicazione acuta da alcol. Dall'ospedale hanno immediatamente chiamato la madre della minore che si è precipitata al pronto soccorso. Nella mattinata di ieri comunque le sue condizioni decisamente migliorate. Tanto migliorate da poter far rientro a casa. L'occupazione del 'Miche' comunque è proseguita regolarmente.

---

IL TEMPO

### **Ubriaco lancia coltello nel pub Arrestato**

MARINO

Ubriaco lancia un coltello contro gli avventori del pub dal quale era uscito poi minaccia gli agenti di polizia intervenuti. Ieri sera, pochi minuti prima di mezzanotte, in un noto locale di Marino, in via Cesare Battisti, un trentunenne di Marino, M.F., in palese stato di ebbrezza ha iniziato a dare in escandescenze e a infastidire i clienti. È uscito dal locale distruggendo alcuni vasi dopodiché è rientrato brandendo un coltello a serramanico che ha lanciato tra una ventina di clienti. L'arma, fortunatamente, si è andata a conficcare nel mobile dietro al barista, senza colpire nessuno. L'uomo ha cercato di allontanarsi ma si è trovato davanti la volante del Commissariato chiamata da alcuni clienti. L'ubriaco si è scagliato contro l'auto, prima salendo sul cofano ammaccandolo, poi colpendola con calci alla carrozzeria e allo specchietto e prendendo a pugni il finestrino, minacciando gli agenti i quali, coadiuvati da una pattuglia dei carabinieri, sono riusciti a bloccarlo. Mentre veniva portato in Commissariato per gli accertamenti M.F. ha continuato con il suo comportamento aggressivo. Alla fine è stato arrestato per resistenza, oltraggio, minacce aggravate, danneggiamento e porto abusivo d'armi.

---

CORRIERE.IT

### **L'assassino trovato dalla polizia su una panchina poco distante**

#### **Uccide la fidanzata strangolandola**

#### **Due mesi fa la salvarono i vicini**

Il delitto in centro a Milano. Continui i litigi con urla e lancio di oggetti. L'assassino chiama un amico: «L'ho uccisa. Ora cosa faccio?»

di Andrea Galli e Cesare Giuzzi

Due mesi fa, la 42enne Sonia Trimboli, racconta un conoscente del palazzo di fronte, scappava insanguinata e trovava rifugio nell'androne di un condominio e nell'abbraccio di alcuni vicini, rapidi nel chiamare i soccorsi. Gli agenti avevano fermato Gianluca Gerardo Maggioncalda, il fidanzato coetaneo di lei. «La sera lui era già a casa». Ieri, spiegano i poliziotti, non ha fatto in tempo a uscire di casa: l'ha ammazzata nell'appartamento al quarto e ultimo piano, per poi telefonare a un amico, raccontare il delitto («L'ho uccisa io, adesso cosa faccio?»), e andarsene a pochi metri dalla Basilica di Sant'Ambrogio. Lì s'è seduto su una panchina e ha aspettato. Gli agenti, che intanto avevano ricevuto la chiamata dell'amico, l'hanno rintracciato grazie al cellulare.

Altri colleghi sono andati sul luogo del delitto. Una poliziotta della scientifica, quand'era mezzanotte, è uscita dal portone con un sacchetto in mano: dentro c'era un elastico da portapacchi, forse l'arma del delitto, forse avvenuto per strangolamento. Sull'omicidio, ancora a serata avanzata, c'erano poche certezze. Se non la nazionalità, italiana, dell'aggressore e della vittima; l'età (sono entrambi 42enni); e infine l'indirizzo, che per la geografia è un indirizzo nobile: siamo in via della Commenda 28, all'angolo con via Orti, nel quartiere di Porta Romana, uno dei cuori della vecchia Milano.

Il civico 28 è un bel palazzo con studi professionali e abitazioni. In una di queste, è voce diffusa, erano frequenti i litigi. E i litigi, che cominciavano con urla e con insulti, spesso terminavano nello scontro fisico, nel lancio di oggetti, come ad esempio — la scena è rimasta ben impressa nei ricordi di quel conoscente del palazzo di fronte — il lancio di bottiglie di vino.

(\*) I due fidanzati cercavano di coprire le risse tenendo la musica dello stereo ad altissimo volume. Un tentativo vano: nel palazzo tutti sapevano, chiamavano polizia e carabinieri. Il fidanzato ha trascorso ore in Questura, sentito dal pm di turno Giancarla Serafini insieme agli investigatori della settima sezione dell'Ufficio prevenzione generale, guidato dal primo dirigente Maria José Falcicchia.

Il padre gestisce un negozio di riparazione di gioielli e di orologi, un'unica vetrina al piano terra dello stesso 28 di via della Commenda. Si tratta di persone conosciute, a Porta Romana, mentre la famiglia della donna sarebbe originaria della zona dei Navigli. Secondo i primi riscontri, il delitto sarebbe stato d'impeto, avvenuto al termine dell'ennesimo scontro. Forse l'assassino voleva scappare, e infatti il punto dove i poliziotti l'hanno fermato, in piazza Sant'Ambrogio, non è proprio vicinissimo a via della Commenda. Più probabile però che lui per primo abbia capito quanto fosse inutile fuggire, soprattutto dopo la telefonata all'amico. I primi poliziotti sono arrivati nel condominio dell'omicidio intorno alle 21.

Hanno iniziato a suonare il citofono della casa al quarto piano, dopodiché hanno provato con le altre abitazioni fin quando un residente ha aperto il portone. Il cadavere è stato trasportato intorno a mezzanotte e mezza all'obitorio di piazzale Gorini. Insieme all'elastico da portapacchi, probabilmente uno di quelli utilizzati sulle macchine per legare i bagagli. La Scientifica ha raccolto e «isolato» anche uno smartphone. I rilievi dei poliziotti sono proseguiti fino all'alba; l'appartamento è stato sequestrato. Oggi gli investigatori sentiranno altri famigliari e amici della coppia, per quel poco ormai d'aiuto che può arrivare dal passato.

(\*) Nota: ancora non sappiamo se questo delitto, come tanti altri, abbia a che fare con le bevande alcoliche.

Ma il fatto che litigassero lanciando bottiglie di vino qualche sospetto ce lo fa venire.